



## Dieci settori su 15 in recupero, i bisogni delle aziende

Anche il settore metalmeccanico in ripresa - Archivio

**Secondo il 100esimo Rapporto Analisi dei settori industriali, presentato da Intesa Sanpaolo insieme con Prometeia, la crescita dei livelli di attività 2021 coinvolge la quasi totalità dei settori manifatturieri**, in termini tendenziali, pur con differenze marcate nel ritmo di recupero. **Dieci settori su 15 avranno completato, a fine anno, il recupero dei livelli di fatturato pre-Covid**, a iniziare dai settori appartenenti al sistema casa, che guidano la classifica: Prodotti e materiali da costruzione (+12.7% medio nel 2021, rispetto al 2019), Elettrodomestici (+7.6%) e Mobili (+6.5%). Particolarmente dinamici, in termini di sorpasso sui livelli pre-crisi, anche i settori produttori di intermedi, quali Altri intermedi (che sono attesi crescere del 3.4% nel 2021, sul pre-Covid), Intermedi chimici (+2.9%), Prodotti in metallo (+1.6%) e Metallurgia (+0.5%), trainati da una ripresa di automotive e Meccanica, oltre che dalle costruzioni. Le previsioni sono altrettanto favorevoli per l'Elettrotecnica (+3% nel 2021, sul pre-Covid), che sta beneficiando della vivacità del ciclo degli investimenti, in particolare di quelli in chiave green, e per Alimentare e bevande (+2.3%) e Farmaceutica (+0.9%), che pur avendo rallentato nel ritmo di crescita tendenziale, nel confronto con un 2020 brillante, si posizioneranno a fine anno al di sopra dei livelli di fatturato pre-crisi (beneficiando, nel caso dell'Alimentare e bevande, anche della ripartenza del canale Ho.re.ca, intensa a partire dall'estate). Si attende, invece, il permanere di un divario moderato sui livelli di attività 2019 per Elettronica (-1.2% medio nel 2021) e Largo consumo (-2%), pur a fronte del buon traino di alcuni comparti (elettronica di consumo nel primo caso e prodotti per la detergenza della casa e della persona nel secondo caso), e per i settori produttori di beni di investimento, Meccanica (-1.5%) e Autoveicoli e moto (-1.8%), che più di altri stanno attraversando la fase sfidante di trasformazione in chiave green e digital. Chiude la classifica il Sistema Moda, dove il divario sui livelli pre-Covid resterà ampio a fine 2021 (-8.9%).

### Ripartono anche il mercato globale delle fiere e i centri commerciali

Al termine di un anno costellato di **ritardi e cancellazioni**, la **normalità** sembra più vicina anche per il **settore fieristico**. Le prime notizie positive giungono da **Market Watch**, secondo cui il **mercato globale delle fiere** raggiungerà quota **50 miliardi di dollari di fatturato** nei prossimi **quattro anni**. I dati raccolti fanno ben sperare in vista del futuro, soprattutto tenendo in considerazione l'ultimo rapporto **Ufi – the Global Association of the Event Industry** che ha coinvolto in un **recente sondaggio quasi 500 aziende del settore** e che ha evidenziato le **notevoli perdite** in termini di **profitti** dei protagonisti di questo comparto. Il **51% delle aziende globali**, infatti, ha riportato un **crollo economico** nel corso del **2020** con il

**24% delle imprese stesse che ha percepito perdite di fatturato del 50%**. Entrando più nel dettaglio, la percentuale di realtà che hanno visto una perdita nel **2020** è pari al **59%** in **Sud America**, **55%** in **Europa**, **51%** in **Africa** e **Medio Oriente**, **44%** in **Asia** e nel **Pacifico** e, infine, **41%** in **Nord America**. E in **Italia**? Per quanto riguarda il **Bel Paese**, le **aziende del settore che hanno subito cali di fatturato** corrispondono al **44%** del totale, dato **al di sotto della media del mercato globale (50%)**.

Mentre l'analisi dello scenario retail real estate italiano 2021 evidenzia come i centri